

Anche quest'anno prosegue l'iniziativa che sotto il nome di "Dipingi le piazze di pace" ci vede insieme Ofs e Gifra per farci voce di chi non ha voce e renderci visibili in quella tensione per il bene costantemente da trafficare per rendere vera la fraternità tra gli uomini e costruire la pace.

Il tempo di questo annuncio sarà quello della Quaresima, dedicando in ogni Fraternità le prime settimane alla preparazione nella riflessione, nella preghiera e nel digiuno e la prima metà di marzo alla testimonianza e alla condivisione con gli ambiti ecclesiali e civili di percorsi di riflessione e di conversione.

Il "Dipingi le piazze di pace 2003" ha avuto come finalità, nella tra-

gica imminenza della esplosione della guerra in Iraq, il sensibilizzare alla inutilità della guerra per risolvere il problema del terrorismo. L'anno successivo, 2004, oggetto di attenzione è stato il conflitto in Terra Santa come situazione emblematica della difficoltà dei rapporti tra i popoli, con una petizione per la pace inviata al Parlamento Italiano e al Parlamento Europeo che ha avuto il riscontro di 65.000 firme.

Quest'anno il "Dipingi le piazze di pace", nell'ottica del Messaggio della Giornata della Pace 2005 "Non lasciarti vincere dal male ma vinci con il bene il male" intende portare l'attenzione sulle guerre dimenticate, e con una particolare considerazione all'Africa, per richiamare ogni uomo, ma soprattutto ogni cristiano e ognuno di noi alla responsabilità delle "non paci" che costruiscono questa condizione di guerra permanente dell'umanità.

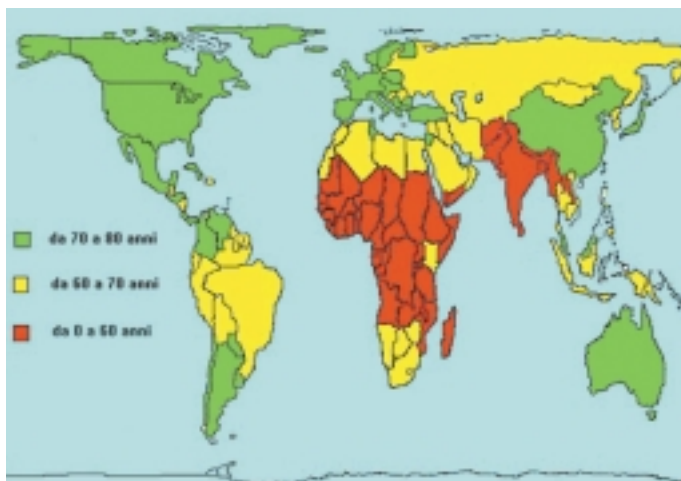
Il Messaggio del Papa ripropone la forza del bene in un mondo che sta smarrendo il valore del bene. Il tema della pace viene strettamente connesso al bene morale, al bene comune e all'uso dei beni della terra, interpellando alla necessità di stigmatizzare i mali e di lottare per il bene.

Richiamando alla "grammatica del bene", la parola del Santo Padre ci chiama a riscoprire come essere portatori oggi del "pax et bonum", ci chiama a riscoprire la valenza pubblica salvifica.

La pace è un bene da promuovere con il bene. Spetta a noi innanzitutto prendere coscienza che si tratta di attivarsi per il bene, di intraprendere la battaglia per il bene, che richiede l'assume-

## DIPINGI LE PIAZZE DI PACE 2005

*Per una Quaresima di pace*



*La carta del mondo qui riportata e riprodotta in copertina non è un errore: inverte volutamente il Sud con il Nord e utilizza la proiezione di Peters, che tiene conto con più fedeltà delle superfici dei continenti, rispetto alle carte più abituali. Vuole essere un segno della necessità di riconvertire il nostro modo di vedere il mondo.*

re come stile di vita il bene nel discernimento, nella vigilanza evangelica. Spetta a noi innanzitutto prendere coscienza del valore del bene come etica pubblica. E questo esige la nostra conversione personale e sociale. Esige l'impegno delle nostre Fraternità per poterci rapportare nella nostra quotidianità al bene comune "universale", con tutto ciò che implica di uso dei beni della terra.

La Fraternità stessa è chiamata a farsi "scuola di pace" alimentando le ragioni della speranza, nutrendo nella preghiera e nella riflessione la promozione del bene di tutto l'uomo e di ogni uomo, individuando percorsi di pace.

Chiamati dal Santo

Padre a sentirci cittadini del mondo e a batterci perché a ciascun uomo, a ciascuna donna sia riconosciuto il diritto nativo alla cittadinanza mondiale, possiamo perseguire e indicare una via di speranza riscoprendo il senso dell'Europa, nella sua possibilità di mediazione, di riconciliazione, di ponte, nella sua capacità di promuovere l'incontro tra i popoli, le religioni e le culture. L'apertura verso l'Africa - condizione indispensabile per il bene comune universale - sarà possibile solo in un atteggiamento di mediazione tra l'Oriente e l'Occidente, tra nord e sud del mondo quale solo l'Europa sembra essere oggi potenzialmente in grado di attuare, rispondendo alla globalizzazione selvaggia nei termini di una globalizzazione solidale proprio per la visione umanistica e di apertura all'altro che stanno alla base della sua nascita e del suo operare.

Sono temi importanti che ci riguardano come cristiani, come francescani, e che ci pongono in gioco assieme a tutti gli uomini e alle donne di buona volontà per rendere concreto il nostro impegno di pace.

\*\*\*

L'adoperarsi per una speciale attività caritativa in ogni

Fraternità nel tempo di Quaresima sia dedicato al sostegno per un progetto a favore delle situazioni più disagiate dell'Africa, in collaborazione col Prim'Ordine o con i progetti diocesani. Sia frutto di una autentica attenzione alla condivisione e alla conversione (ad es. nello stile del "Pugno di riso").

Per il materiale di divulgazione e ogni altra indicazione utile, consultare il sito [www.ofsitalia.net](http://www.ofsitalia.net).

### I MOMENTI DEL "DIPINGI LE PIAZZE DI PACE"

- a. Preghiera: veglie o altri momenti
- b. Dibattiti, conferenze, assemblee sul tema (coinvolgendo anche altre realtà presenti, quali membri della famiglia francescana, associazioni, movimenti, istituzioni, ecc.)
- c. Cineforum
- d. Annuncio nelle scuole e nelle università
- e. Stand divulgativi in piazza (dove consegnare il Documento Ofs Gifra, e il Messaggio del Papa, e il materiale illustrativo).